

I PARCHI DELL'ASTI GIANO

Davide Lajolo, scrittore, giornalista e partigiano, definì la val Sarmassa - di cui era originario - "il mio mare verde", riferendosi alla continua successione di vigneti, alberi, coltivazioni, che si estende lungo queste colline, dipingendo uno scenario idilliaco e ripetendosi, senza mai scomparire, fino all'orizzonte. Oggi quel verde prezioso è tutelato per garantire la conservazione di un patrimonio di biodiversità di grande valore, in un continuo alternarsi di ambienti di rara bellezza che si rivela un autentico paradiso per gli amanti del camminare e della natura.

Nel territorio provinciale, tre sono le zone protette riconosciute a livello regionale e gestite dall'Ente di gestione delle Aree protette astigiane: la Riserva Naturale della Valle Andona, Valle Botto e Val Grande, la Riserva Naturale della Valle Sarmassa ed il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro. Per chi programma le proprie vacanze in base alle opportunità offerte per vivere a 360 gradi il paesaggio naturale, c'è solamente l'imbarazzo della scelta, tra percorsi ricchi di specie animali e vegetali, itinerari a piedi e in bicicletta, tracce della presenza dell'uomo preistorico, e molto altro.

LA RISERVA NATURALE DI VALLEANDONA, VALLE BOTTO E VAL GRANDE

Un'area protetta che rappresenta un'autentica finestra sulla preistoria di queste terre, grazie ad una serie di giacimenti fossiliferi di altissimo pregio. L'elemento sorprendente dei ritrovamenti è che i fossili qui conserva-

Navigando in un mare verde



TESTO DI ALFONSO LUCIFREDI / FOTO ARCHIVIO PROVINCIA DI ASTI, ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE ASTIGIANE

UN TERRITORIO PREVALENTEMENTE COLLINARE, SENZA FORTI DISLIVELLI MA CON UNA GRANDE ALTERNANZA DI BOSCHI E CAMPI COLTIVATI A DISEGNARE UN PAESAGGIO COSTELLATO DA INTIMI BORGHETTI STORICI, META IDEALE PER TUTTI GLI APPASSIONATI DI OUTDOOR E TURISMO LENTO: BENVENUTI NELLE AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI ASTI!

VISITARE I PARCHI ASTIGIANI

La Riserva Naturale Speciale di Valleandona, Val Botto e Val Grande ha sede operativa e il Centro visite in località Valleandona 12 (Asti), tel. 0141.295288. L'accesso al percorso paleontologico della Val Botto è consentito solo su prenotazione, e con visita guidata obbligatoria, mentre i sentieri escursionistici della Valle del rio Andona e Val Grande sono a libero accesso. Il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro e la Riserva Naturale della Val Sarmassa hanno sede operativa comune in Via Salie n° 19, a Rocchetta Tanaro, tel. / fax 0141.644714. Punti d'appoggio lungo i percorsi nelle aree protette astigiane: ostelli "Pacha Mama" per il Parco di Rocchetta T., e "Mare Verde" di Vinchio per la R.N. Val Sarmassa (per info: 0141.644254, 339.7211773 csp.s.at@tin.it). Sempre a Vinchio si trova il Museo multimediale su Davide Lajolo, "Vinchio è il mio nido" (per info: Comune di Vinchio, tel. 0141.950120).

ti sono di animali marini: nel Pliocene (da 5 a 2 milioni di anni fa circa), infatti, il mare ricopriva buona parte dell'attuale Pianura Padana, e il territorio dell'Astigiano costituiva un'ampia insenatura delimitata a sud dai rilievi delle Langhe, a ovest dal "Golfo Cu-neese" e a nord da un'isola bassa corrispondente all'attuale Monferrato settentrionale. Molluschi marini, ricci di mare, coralli e vertebrati sono solo alcuni tra i resti più interessanti che si possono osservare, ancora inseriti negli strati geologici, lungo un percorso paleontologico guidato in valle Botto; presso il collegato Museo Paleontologico di Asti (nuova sede: palazzo Michelerio, c.so Alfieri 381 tel. 0141.592091) è possibile approfondire le conoscenze relative alla geologia dell'Astigiano osservando, tra l'altro, i resti fossili di cetacei e delfini recentemente ritrovati nella zona.

LA RISERVA NATURALE DELLA VALLE SARMASSA

La valle Sarmassa, il cui nome probabilmente deriva da una tribù di Sarmati che si stanziarono qui nell'antichità, prima ancora era abitata dall'uomo preistorico, come testimoniano alcune asce in pietra ritrovate a Serracorta e a Monte del Mare. Emergendo dai fitti boschi fino alle sommità collinari dell'area protetta, è possibile godere di scorci panoramici di rara poesia, che dalla catena alpina da un lato giungono fino agli Appennini dall'altro. Proprio qui si diramano alcune

tra le escursioni più belle di tutto l'Astigiano, grazie ad una serie di percorsi segnalati che conducono: al Bricco dei Tre Vescovi, dove una pietra miliare segna la confluenza di tre diocesi (Alba, Acqui e Asti); al lago Blu, dalle acque incontaminate che hanno permesso la colonizzazione di numerose specie di anfibi come il rospo, la rana agile ed il tritone punteggiato, ed al Bricco dei Saraceni, dove si narra che Aleramo, conte di Acqui, sconfisse la temibile popolazione del Mediterraneo nel 935 d.C.; al bricco dei Tre Vescovi vi è poi un percorso ginnico attrezzato.

IL PARCO NATURALE DI ROCCHETTA TANARO

L'area protetta di Rocchetta Tanaro è conosciuta anche come "il bosco del Marchese", poiché un tempo apparteneva alla famiglia nobiliare Incisa della Rocchetta, da sempre dominatori di queste terre; nel 1980, fu lo stesso marchese Marco, socio del WWF, ad impegnarsi per l'istituzione del Parco Naturale. Un verdissimo bosco misto a castagno e robinia, querce e carpini popola questo ripiano collinare, che degrada verso il Tanaro e che ricade nella sua interezza nel territorio del comune di Rocchetta, il cui borgo storico merita senz'altro una visita, grazie alle sue origini romane (la fondazione avvenne lungo il tracciato della Via Fulvia), ai suoi echi romanici e barocchi e al meraviglioso castello dei marchesi Incisa.

COME ARRIVARE

Uscire da Asti lungo corso Savona, proseguire in direzione Nizza-Canelli, superare il ponte sul Tanaro e proseguire per 500 metri, svoltare a destra sulla tangenziale e uscire ad Isola d'Asti e proseguire sulla statale Asti-Mare. Seguire poi le indicazioni per Montegrosso, Mombercelli e Vinchio.



Anello della val Sarmassa

Località di partenza e arrivo

Parcheggio Ru presso Vinchio (AT) (m 257)

Difficoltà

E

Dislivello

↑↓215 metri

Tempo di percorrenza

3.50 ore circa

I luoghi toccati da questo itinerario sono strettamente legati alla figura del partigiano "Ulisse", Davide Lajolo, giornalista e scrittore. Presso il vicino casotto di Ulisse, al Monte del Mare, sono presenti alcuni pannelli che raccontano la vita di questo protagonista delle terre della val Sarmassa. *Descrizione:* l'anello ha inizio dal parcheggio, lungo il crinale che divide la val Tiglione dalla val Marzano, in prossimità della "Ru", la quercia che Lajolo ha reso magica recuperando un racconto tradizionale dei tempi della peste del 1630, la leggenda di Clelia e Ariosto, che narra di

questi due giovani innamorati che cercano scampo dall'epidemia salendo sulla grande quercia. La Ru oggi è monumento naturale dell'intera riserva. Poco oltre, mantenendosi in cresta, il "Giardino delle Aromatiche" permette un approccio conoscitivo alle specie officinali spontanee della zona, purtroppo rinvenibili sempre più raramente. Il percorso prosegue su tratturo che, dopo lunga discesa, raggiunge l'umido fondovalle, dove s'incontra, dopo la breve e suggestiva risalita di una vallecchia, una prima selezione fossilifera, prologo al successivo grande affioramento attrezzato per la visita. Il breve tragitto asfaltato su cui ci si innesta viene quindi abbandonato per imboccare una carraiccia risalente il versante tra boschi cedui, giungendo nuovamente al panoramico crinale sommitale, che si mantiene sino al Bricco dei Tre Vescovi. Qui è ancora visibile il cippo di confine che, fino al secolo scorso, segnava il punto di intersezione dei vescovadi di Asti, Alessandria ed Acqui. L'ampia visuale spazia dalle prospicienti colline, in primo piano, ai primi rilievi delle Alpi e degli Appennini. La tratta di cresta, che si snoda tra vigneti storici, ad un certo punto cede il passo ad una ripida discesa che, dietro una stretta curva, svela un angolo inatteso: il centro sportivo-ricreativo del lago Valtiverno, al centro di una conca artificiale tra alte pareti sabbiose. La risalita verso il Bricco dei Tre Vescovi sfrutta carrarecce attraversanti bo-

schi cedui di robinia, castagneti e, nella zona "Crosa", querceti d'alto fusto di particolare rilevanza forestale. Un percorso ginnico accompagna il tratto fino all'asfaltata di cresta che, in breve, riconduce al punto di partenza.

notizie Utili

NUMERI UTILI

- ✓ Provincia di Asti
Servizio Sviluppo Economico
Piazza Alfieri, 33 - Asti
Tel. 0141.433211
www.astinternational.it
www.regione.piemonte.it/retesentieristica
- ✓ Asti A.T.L. - Astiturismo
Piazza Alfieri, 34 - Asti
Tel. 0141.530357
www.astiturismo.it info@astiturismo.it
Pagina facebook dedicata:
ASTITURISMO A.T.L.
Rivolgersi all'ATL per informazioni
sull'ospitalità in B&B o agriturismo
- ✓ Ente di gestione delle Aree protette astigiane
Palazzo Michelerio
Corso Alfieri 381 Asti
Tel. / fax 0141.592091
email: enteparchi@parchiastigiani.it
www.parchiastigiani.org

